

Quando, chiamati da Eraclio, gli Slavi occuparono la regione dalmata, dovevano ancora trovarsi a quello stadio di organizzazione sociale che i moderni etnografi chiamano lo stadio « del clan acefalo e comunistico ». Così almeno pare debba interpretarsi un passo di Procopio citato da Lucio (1). Ricevuto il battesimo nel secolo [IX, « humanius vixerunt », dice lo storico dalmata; ma « etiam nunc (in pieno secolo XVII), post tot saecula, feritatis antiquae aliquis retinent, praesertim qui mediterranea incolunt » (2). Anche allora, nel secolo XVII, *dopo tanti secoli*, conservavano dunque « qualcosa dell'antica barbarie, soprattutto quelli che abitano la parte interna mediterranea ».

Il frazionamento del territorio balcanico in bacini chiusi e molteplici influenzò la loro costituzione sociale nel passaggio dallo stadio comunistico a quello organizzato e gerarchico, di tipo patriarcale-militare, e la popolazione croata si suddivise in zupa (3). Questa divisione potè agevolmente conservarsi nella regione « me-

(1) Cfr. Sir J. G. FRAZER: *Totemism and exogamy: a treatise on a certain early forms of superstition and society* - Millan, London, 1910; A. MORET et C. DAVY: *Des clans aux Empires* - Ren. du Livre, Paris, 1923 - Il passo di Procopio (*De Bello Gothico*, L. III), è questo: « ... Sclavinorumque nationes non ab homine aliquo uno reguntur, sed ab aliquo plebeia, communique libertate vivunt et idcirco res homines, quae vel utiles sunt, vel forte difficiles, in commune consilium deducuntur; coetera vero omnia... paria sunt, et simillima » LUCIO: *De Regno*, pag. 95. Lo stesso Procopio dice dei Croati: « vitam incultam, neglectamque, more Massagetorum ducunt ».

(2) LUCIO: *De Regno*, pag. 96. Non allude ai Morlacchi, ma solo ai Croati. Le notizie su di questi, che cito, son tutte sotto il Capitolo « De moribus Croatorum ».

(3) Sul significato di *Zupa* e di *Zupani* il Lucio, sempre scrupolosissimo dice: « An ab his Zupanis regiones quibus praecerant nomen acceperint, an vero ipsi zupani a Zupa, id est regione, incertum ». *De Regno*, cit. pag. 96; ma il